Martedì 12 Dicembre 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 294

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . . » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

PER UN VOTO MORALE E PEL REGOLAMENTO

Il voto con cui la Camera concedeva l'arresto dell'on. Palizzolo — arresto che fu immediatamente eseguito — è venuto in buon punto a dimostrare come uno spirito di concordia si imponga quando trattasi della giustizia o del decoro; qui difatti non dibattiti irosi di persone o di partito, non cavilli di procedura, non sofismi di alcuna specie, si andò diritti al fine colla massima serietà.

La seduta fu proprio solenne e ci ha rivelato come nel nostro Parlamento quando trattasi di certe questioni si sappia elevarsi come in tanti bei tempi.

Il principio di moralità e dignità lampeggiò affermandosi sempre vitale.

Troppo doloroso invero era l'argomento ma da tutti i banchi hanno saputo elevarsi in modo che nessuno potesse esserne tocco; oppure era argomento che più d'ogni altro prestavasi a ripicchi.

*

La questione che adesso fa capo al Palizzolo, viene a connettersi con troppe altre e, prima di tutte, colla regionale, gonfiata da alcuni con tanta leggerezza.

Ma non può obliarsi che vi hanno parte importantissima la giustizia e politica. Gli scandali riaffermatisi di questi giorni nel processo di Milano hanno difatti troppi addentellati.

L'esempio dato dalla Camera ha però dimostrato come si voglia agire bene o andare al fondo colpendo i rei ovunque si nascondano. E le autorità politiche e giudiziarie si sentiranno incitate a fare il proprio dovere e rialzare il proprio prestigio in quanto fosse stato menomato da qualche incidente non bene rischiarato.

Noi prendiamo adunque il voto come un presagio di giorni migliori e che rialzerà il morale come conviene.

Non è colpa della Camera se qualche malandrino ha potuto annidarvisi; la Camera però deve, pur non erigendosi a giudice di alcuno, saper tenersi pura, tanto più che troppo la pubblica opinione giudica male certi privilegi o almeno il modo con cui sembrano alle volte esercitati. Questa volta certo non può dirsi questo.

*

Tuttavia quel voto dà luogo ad altre considerazioni. Il modo con cui vi si addivenne fa comprendere come si possa tante volte, con un pò di buon volere lavorare molto e bene senza perdita di un tempo prezioso. Certamente questo si palesava come un caso in cui non c'era bisogno di tanta discussione, mentre in tanti altri questa è assolutamente necessaria; però c'è sempre il modo di restringerla entro certi limiti logici, infatti, volendo argomenti per deviare, ce ne sarebbero stati parecchi anche sabato scorso.

Come se per votare secondo coscienza ci volessero, invettive e chiacchiere, senza parlare dell'ostruzionismo!

Un caso tanto netto sarà difficile si presenti ancora; nè certo voti così affrettati sono troppo desiderabili nè per affermazioni legali nè nei riguardi delle persone, ma in ogni modo si è visto come, quando si vuole, si possa pure prendere presto l'affare per le corna e deciderne come va deciso.

Quando si vuole, non è il regolamento che possa ostacolare. Anzi se c'era un caso in cui il regolamento poteva riuscire pericoloso lo si vide quest'ultima volta; eppure nulla di tutto questo.

Non trattasi quindi di regolamento, ma di buona volontà.

Il voto provocato dall'incidente Palizzolo è ben venuto a dimostrarlo.

L'INSEGNAMENTO AGRARIO

Rileviamo dai giornali, che si intende di fondare un istituto agrario in Roma presso l'Università.

Gli agricoltori italiani possono rallegrarsi che finalmente sia venuto un Ministro dell'istruzione, il quale ha riconosciuto essere l'agronomia un insegnamento pubblico, e quindi da lui dipendente; che si è preoccupato della lacuna dei nostri insegnamenti in questa che dev'essere, non solo la capitale politica, ma anche il centro della scienza italiana, e dove accanto del Policlinico, che provvede al risanamento degli ammalati, e che ha costato tanti milioni, dove attivarsi quell'insegnamento che provvede a mantenere sano e prosperoso il nostro popolo; insegnamento per il quale esistono a Roma abbondanti mezzi, e che richieda perciò una spesa sommamente esigua, e soltanto un accordo fra i due ministeri d'istruzione e di agricoltura, già felicemente iniziato, ed una mano forte e assimilatrice. Laboratorii scientifici, musei, gabinetti, biblioteche agrarie, museo agrario, stazioni di patologia vegetale, agronomica e di piscicoltura, orti botanici, poderi, parchi per lo studio della selvicoltura, eccellenti professori, ecc. Nessuna città d'Italia possiede tante istituzioni per mettere assieme un insegnamento agrario superiore.

Era strano poi che in questa capitale, circondata dall'agro romano, dove finora la principale industria agraria è il bestiame, dove esistono tanti cavalli dell'esercito, delle famiglie signorili e delle vetture pubbliche, mancasse affatto un insegnamento della zootecnica.

Senonchè anche questa volta il progetto baccelliano ha suscitato le rancide gelosie di qualche scuola agraria superiore. Si disse che «tre scuole superiori parevano eccessive, visto lo scarso numero degli alunni che le frequentano; due ministri d'agricoltura avevano anzi proposto di concentrarle in una; i laureati, pochi per verità, sono già troppi, se, compiuto il corso, vanno a battere alle porte del ministero in cerca di un impiego. Le case nuove si fanno quando aumentano gli abitanti. Sono troppe tre scuole, e già ne sorge una quarta a Perugia, ed ora se ne vuol creare una quinta a Roma? Mettendo l'insegnamento agrario nell'ambiente guasto dell'Università produrrete una nuova categoria di spostati».

Analizziamo la cosa pazientemente.

Incominciamo dall'osservare che in Germania le scuole superiori di agraria sono quattordici, tredici presso Università, una autonoma, quella di Hohenheim, che non ha scemato d'importanza per la trasformazione avvenuta delle vecchie accademie in proprie e vere facoltà agrarie. Questo fatto e l'altro fatto dell'insegnamento agrario presso l'Università di Torino, che già funziona da quattro anni con un centinaio e mezzo di alunni, e che non ha portato diminuzione anzi aumento alla scuola superiore di Milano, dovrebbero persuadere quei professori che temono di rimanere senza allievi, che dall'introduzione dell'insegnamento agrario presso le principali Università, essi avrebbero tutto da guadagnare e nulla da perdere, perchè vi sarebbero dei giovani desiderosi di ricevere una istruzione agraria completa, i quali accorrerebbero di necessità alle scuole superiori.

E poi un fenomeno abbastanza significante quello dello scarso numero degli allievi alle scuole superiori di Milano e di Portici, nonostante le borse di studio e gli eccitamenti della stampa, e non ostante che queste scuole contino eccellenti professori e larghezza di mezzi, fenomeno che ci porterebbe a concludere che si corre per una via sbagliata. La scuola di Milano ha avuto un leggero aumento di alunni: da 45 nel 1894-95 è salita a 85 nel 1898-99; quella di Portici si aggira sempre sulla cinquantina.

Fa pietà questo numero, pensando che la sola facoltà agraria di Halle ha avuto in trent'anni 6000 alunni. Quelli che escono dottori poi sono assai pochi, 10 in un anno al massimo; nel 1896-97 a Portici, uno; e quanto costò, se per la scuola si spendono 115,000 lire all'anno, ed altre 10,000 per le borse di studio?

La scuola superiore di Pisa, invece, presso l'Università, ha sempre avuto un numero di studenti assai maggiore, sebbene l'accordo fra gl'insegnanti non fosse sempre perfetto. La scuola accoglieva alunni sebbene non muniti di licenza liceale o di certificato tecnico; ma anche imposto l'obbligo della licenza, troviamo che nel 1898-99 gli studenti di agraria a Pisa erano 135, e cogli auditori 149, e quella scuola costò soltanto 41,200 lire.

E' impossibile negare che il concetto di creare a Milano ed a Portici scuole autonome non fu indovinato; esse non hanno mai potuto popolarsi sufficientemente, nel mentre le Università hanno un sopracarico di studenti.

L'insegnamento agrario presso l'Università, come fu iniziato in Germania di Schulze trent'anni or sono, ha il vantaggio di operare una selezione.

Fra i tanti studenti che frequentano l'Università, si dedicano all'agraria quelli che vi sono portati dalla inclinazione, dalle convenienze di famiglia.

Il diminuire il numero dei dottori, avviando una parte dei giovani all'agricoltura è in Italia una evidente necessità. E' la realizzazione del detto di Soigneau, «bisogna piantare l'insegnamento agrario dove gli scolari accorrono, non pretendere di costringerli andare alle scuole speciali».

Questa necessità era stata messa in rilievo da quel chiaroveggente che era Carlo Cattaneo.

In una celebre relazione al senatore Matteucci, che leggesi nelle sue opere, egli voleva nell'Università «la facoltà agronomica, ben determinata e perfettamente dalle altre distinta..., istituzione la quale compenserebbe a mille doppi ciò che la nazione vi avrebbe speso».

L'esempio positivo dell'insegnamento agrario presso le Università germaniche e negativo presso le nostre scuole superiori speciali è troppo eloquente.

Per dare un' idea del punto in cui trovasi la Germania con l'insegnamento agrario, riportiamo un quadro di cui ci venne assicurata l'autenticità:

Prospetto complessivo della frequenza degli Istituti d'insegnamento agrario in Prussia alla fine del 1897:

I. Istituti accademici d'insegnamento agrario, studenti 1736. II. Accademie forestali id. 121. III. Scuole superiori di veterinaria, id. 726. IV. Scuole di agraria, scolari 1971. V. Scuole pratiche di agricoltura, id. 949. VI. Scuole agrarie invernali, id. 3932. VII. Scuole di praticoltura, id. 319. VIII. Istituti pomologici e di giardinaggio, allievi 125. IX. Scuola di giardinaggio e frutticoltura e corsi pratici di frutticoltura ecc., persone 2804. X. Istituto di insegnamento per la fabbricazione dello zucchero, id. 28. XI. Scuola di distilleria, id. 142. XII. Scuola per la fabbricazione della birra, id. 250. XIII. Scuola di apprendisti forestali, scolari 100. XIV. Scuole di caseificio, persone 307. XV. Scuole rurali di economia domestica, id. 1643. XVI. Scuole di ferratura e mascalcia, maniscalchi 624. XVII. Scuole e corsi di apicoltura, persone 66. XVIII. Corso per i maestri elementari, allo scopo di prepararli per l'insegnamento nelle scuole rurali complementari, maestri 47. XIX. Seminari pedagogici, id. 7. XX. Corsi diversi, persone 341. XXI. Scuole rurali complementari, scolari 14,139.

Senza intendere in verun modo di offendere nè intenzioni, nè uomini, ripetiamo una convinzione altre volte manifestata, che le scuole superiori di Milano e di Portici stanno male al ministero di agricoltura, e dovrebbero passare a quello dell'istruzione, il quale dovrebbe fondere meglio quella di Milano (posta in un locale infelice) col Politecnico, e quella di Portici con l'Università di Napoli; e gli istituti tecnici, che stanno a disagio al ministero dell'istruzione, dovrebbero passare al ministero di agricoltura. Sarebbe una permuta di patrimonio (come diceva il Barazzuoli) convenientissima, ed ambe le istituzioni se ne avvantaggerebbero.

Questo trapasso si potrebbe fare per decreto reale.

G. L. Pecile
Senatore del Regno.

Il Monte Pensioni per gli insegnanti.

Il ch. prof. G. A. Marcati, Direttore dell'ottima rivista *I diritti della Scuola*, rivista che dovrebbe trovarsi in casa di quanti amano la scuola, l'educazione, e l'Italia, ha spedito a tutti i deputati la seguente nobilissima lettera riguardante la questione importantissima del Monte Pensioni per gli insegnanti:

«*Onorevole Signore*,

«Il Monte Pensioni per gli insegnanti delle scuole pubbliche elementari, costituito, come Ella sa, nel 1878, esteso con le leggi del 1888 e del 1894 alle insegnanti d'asili d'infanzia e a quelle dei r. Educatori, non ostante il patrimonio di quasi 75 milioni di lire, non assicura agli insegnanti, nella vecchiaia, nemmeno una onesta povertà.

Infatti l'ammontare medio delle pensioni assegnate durante il 1898 fu di lire 363 per gli insegnanti; di lire 166 per le vedove, con o senza prole: e le indennità di lire 859 per gl'insegnanti, di lire 404 per le vedove, e di lire 347 per gli orfani.

Queste cifre, tolte dai resoconti ufficiali, sono così eloquenti, che dispensano da ogni commento, e dimostrano all'evidenza, come gli insegnanti, non ostante abbiano pagato per lungo ordine d'anni alla Cassa del Monte il 4 per cento dei loro non larghi stipendi, siano nella dura alternativa o di morire, come avviene spesso, di fame, o, caso ormai frequente, di chiedere ai ricoveri di mendicità, per gli ultimi e sconsolati anni della loro vecchiaia, pane ed asilo.

Chi ha cuore e senno politico, come la S. V. On., non può dunque che dolersi della grave condizione fatta agli insegnanti, e non può che desiderare un sollecito provvedimento per alleviare tante miserie, e per togliere ad una classe benemerita una seria e continua causa di malcontento e di giuste proteste. E tanto più ciò deve desiderarsi in quanto che il trattamento fatto ai maestri, oltre all'essere di disdoro per una nazione come la nostra, è inferiore, e di gran lunga, a quello consentito agli operai con la savia e benefica legge del luglio 1898.

Tuttavia, gli insegnanti italiani non ignorano che una riforma del Monte *ab imis*, così com'è imposta dall'evidenza dei fatti, non è facile, e, soprattutto, abbisogna di lunghi studi e di tempo. Nell'attesa però che gli studi giungano a maturanza, e dinanzi al quadro lagrimevole dei loro colleghi, costretti, dopo una vita di sacrifizi durissimi, a stendere la mano elemosinante, invocano, dalla bontà del Parlamento, che sia subito almeno inscritta in bilancio la somma che lo Stato pagava già al Monte, portandola da lire 300.000 a lire 500.000, e che tale somma vada non già a ingrossare il capitale, come per lo passato; ma sia aggiunta alla somma che annualmente il Monte destina per il pagamento delle pensioni (lire 929,221.83 nel 1898); in modo che le più misere abbiano a raggiungere quello due lire che la legge luglio 1898 fissa per gli operai.

A tale modesta domanda, un'altra giusta e modesta pure gli insegnanti rivolgono al Parlamento nella speranza di essere esauditi. Avviene ora che il Monte, per la severità del regolamento che lo regge, non accolga domanda di pensione se l'insegnante non ha rinunziato al posto che occupa; e avviene pure che per raccogliere i documenti necessari alla liquidazione si spendano mesi e anni qualchevolta. In questi casi, frequentissimi, l'insegnante dove, senza stipendio com'è, sciogliere quotidianamente il grave problema della vita, e spesso accade che per istenti o per vecchiaia, o per gli uni, e l'altra fatalmente uniti, egli muoia prima che la pensione gli sia stata liquidata. Luttuosi e recenti fatti dimostrano, pur troppo, questa dolorosa verità. A porvi rimedio i maestri chiedono, in grazia, venga il più presto possibile rilasciato ai 40249 inscritti al Monte un *libretto* o *foglio matricolare*, nel quale venga dalle Autorità segnata a mano a mano la loro carriera, e sia facile quindi il computo della pensione o della liquidazione.

La S. V., che accoglie nella mente e nel cuore nobilissimi sensi di giustizia e di pietà, voglia farsi, presso il Governo, paladino desiderato e benedetto di questi due voti, in attesa di più larghe riforme.

Gli insegnanti d'Italia sapranno indubbiamente mostrare a Lei on. signore, e al Paese, che non può dimenticarli, la loro gratitudine, contribuendo sempre più efficacemente alla risurrezione morale ed intellettuale del popolo nostro.

Grazie.

Della S. V. On.

Dev.mo
G. A. Marcati.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Una grave batosta toccata al generale Gatacre. 600 inglesi prigionieri.

Londra 11 — Il ministero della guerra ricevette ieri da parte del generale Gatacre il seguente telegramma: Deploro vivamente di dover annunciare che il nostro attacco di stamane su Stormberg è stato respinto con gravi perdite nostre. I nostri informatori mi avevano ragguagliato inesattamente circa la posizione del nemico e riconobbi solo quand'era troppo tardi che il terreno non era favorevole al nostro attacco.

Il generale comandante della Città del Capo telegrafa: Da quanto ci consta finora le perdite del generale Gatacre sarebbero le seguenti: 9 ufficiali feriti e 9 mancanti; 2 soldati uccisi, 17 soldati feriti e 96 mancanti.

Londra 11 — La *Reuter* comunica in data di ieri: Secondo ulteriori informazioni intorno al combattimento di Stormberg, delle truppe del generale Gatacre, quelle che soffersero le perdite più gravi furono il Royal Irish Riffles ed i fucilieri Northumberland; del primo di questi due reggimenti rimasero feriti 7 ufficiali e 12 soldati, mentre di 8 ufficiali e 290 soldati mancano affatto notizie; del secondo reggimento mancano 6 ufficiali e 306 soldati.

— Nel Natal gli inglesi marciano avanti lentamente. Telegrammi pervenuti dal Transvaal confermano il successo degli inglesi a Lombardskosp, e soggiungono che tale successo rialzò fortemente il morale della guarnigione di Ladysmith.

Gli ufficiali boeri che comandavano a Lombardskosp verranno sottoposti ad un consiglio di guerra.

Il *Daily News* da Ladysmith che durante lo scontro di Gunhill il diciottesimo ussari che avanzò su Betworthill, ebbe quattro morti e diciasette feriti.

— I telegrammi privati dicono che le truppe inglesi soffrono molto per il caldo.

Il *Times* ha da Modderiver che una epidemia di tifo è scoppiata nel campo dei boeri a Spytfontein.

PER FESTEGGIARE IL NUOVO SECOLO

Quantunque la maggior parte degli scienziati e delle persone autorevoli sia d'accordo che il nuovo secolo incomincia il 1. gennaio 1901, in Germania e in Inghilterra vogliono festeggiarlo ufficialmente al 1 gennaio 1900. L'imperatore Guglielmo assegnerà in tal giorno dei nastri-ricordo alle bandiere dei reggimenti prussiani, e l'Amministrazione delle poste germaniche emetterà delle cartoline postali «secolari».

NOTIZIE ITALIANE

Le vacanze parlamentari comincieranno il 23.

Si assicura che il Governo ha già deciso di proporre che la Camera prenda le sue vacanze il 23 sera.

Le vacanze dureranno un mese.

La proposta non verrà presentata direttamente dal Governo, ma da un gruppo di deputati amici.

Contro la filossera e la mosca olearia.

Ieri gli on. Chimirri, Tripepi e d'Alife, delegati della Commissione parlamentare costituitasi per promuovere opportuni provvedimenti governativi contro i danni della filossera e della mosca olearia nelle Calabrie, furono ricevuti dall'on. Carmine.

Il ministro ha assicurato la Commissione che quei provvedimenti sono allo studio e riguarderanno tutte le zone colpite; Puglie, Sicilia, Liguria, Calabrie e territorio romano.

La Commissione fu poi ricevuta dall'on. Lacava il quale dichiarò di aver già ordinato che tutti i lavori da eseguirsi nelle Calabrie sieno condotti a termine entro il prossimo mese di gennaio.

L'affare Palizzolo.

Palermo 11 — Si assicura che Palizzolo verrà tradotto a Milano dove comparirà alle Assise quale teste nel processo Notarbartolo.

Continuano le ricerche attivissime per scoprire il Fontana, che si crede sia a Palermo. La Questura, ove non si presentasse spontaneamente, ha fiducia di arrestarlo presto. A questo riguardo venne piantonato il palazzo di un noto principe, gli affari di campagna del quale erano trattati dal Fontana.

Si propone di annullare le elezioni di Turati e di De Andreis.

Roma 14 — La Giunta delle elezioni ha continuato la discussione circa le elezioni di Milano e di Ravenna dove vennero rispettivamente eletti Turati e De Andreis, e, con undici voti contro tre, ha deliberato di proporre senz'altro alla Camera l'annullamento delle due elezioni.

Le elezioni comunali di Milano.

Milano 11 — Ecco i risultati definitivi della votazione nelle 93 sezioni, secondo un esatto spoglio compiuto stasera.

Della lista popolare il primo eletto è Mussi, con voti 18,703 e l'ultimo è l'avv. Luigi Rossi, con 18,083.

Nella minoranza moderata riuscirono il Porro, con 12,773 voti, portato anche dai clericali, l'ex-sindaco Vigoni, con 7804, Della Porta, con 7513.

Cornaggia, ha avuto i maggiori voti della lista clericale, e cioè 5622.

La proclamazione degli eletti avrà luogo domani sera o mercoledì.

Le elezioni ad Alessandria.

Alessandria 11 — Dallo spoglio finora fatto, e che procede lentamente, risulta assicurata l'elezione di 45 costituzionali su 60 consiglieri.

Il concorso alle urne fu del 70 per cento.

La nomina definitiva del ministro di Casa Reale.

Roma 11 — Con decreto reale di ieri il tenente generale Ponzio Vaglia, senatore del regno, già primo aiutante di campo del Re, venne nominato ministro della Casa Reale.

NOTIZIE ESTERE

Il processo davanti all'Alta Corte.

Parigi 11 — Nella seduta odierna dell'Alta Corte si riprende l'audizione dei testimoni relativi alla dimostrazione di Auteuil.

Il conte De Dion si rifiuta di giurare dichiarando che temerebbe di essere condannato qualora dicesse la verità.

Il presidente gli ingiunge di ritirarsi. Gli accusati e gli avvocati protestano violentemente, specialmente Cailly, Brunet e Dubuc.

Il procuratore generale ne chiede l'espulsione dall'udienza. Cailly con voce forte che si ode malgrado il tumulto rivolgendo ai senatori grida: *Commettereste l'infamia suprema*.

Il procuratore domanda la condanna di Cailly per oltraggi ai magistrati.

Dopo le arringhe degli avvocati la Corte si riunisce in seduta segreta per deliberare.

Ripresa l'udienza pubblica, il presidente legge una ordinanza con cui Cailly è espulso dalle udienze fino a quando incominceranno le difese degli avvocati; Brunet è espulso da otto udienze, Dubuc da due.

La Corte si ritira nuovamente per deliberare circa la condanna di Cailly per oltraggi ai magistrati.

L'imputato Cailly viene condannato a tre mesi di carcere.

L'ex-guardasigilli Guerin informò Waldeck-Rousseau che avrebbe chiesto che i senatori scaduti cessino al 4 gennaio, termine legale, le loro funzioni presso l'alta Corte.

Per l'aumento della marina tedesca.

Berlino 11 — Al Reichstag si discute il bilancio. Bulow presenta la *convenzione anglo-tedesca* relativa alle isole Samoa e prega di desistere dalla discussione su tale questione fintanto che l'accordo abbia ricevuto l'approvazione del Senato degli Stati Uniti.

Hohenlohe dichiara che i Governi confederati pervennero alla convinzione che la flotta non trovasi in grado di far fronte ad ogni eventualità; perciò si presenterà al Reichstag un progetto inteso a raddoppiare la marina da guerra.

Dopo un discorso di Bulow il quale pure affermando i buoni rapporti con l'Inghilterra, la solidità della triplice e la stretta amicizia con la Russia, raccomandò di accogliere con benevolenza l'aumento della flotta, Tirpitz spiegò lo sviluppo storico degli ultimi anni, il quale ha provato all'evidenza che la Germania ha bisogno dell'aumento della flotta.

Thielmann, facendo l'esposizione finanziaria, prevede un aumento di entrate nei prossimi anni.

Lieber e Bebel propongono che la seduta si aggiorni in causa dell'importanza delle dichiarazioni del Governo. La seduta è quindi rinviata a domani.

Un tunnel crollato.

Sabato sera, in piazza Etoile a Parigi, a causa della pioggia, crollava il tunnel della ferrovia metropolitana che si sta *costruendo*. Nessun operaio si trovava nel tunnel. Due operai che passavano per la strada caddero in una voragine lunga una cinquantina di metri e rimasero feriti gravemente.

Una bomba gettata in Teatro durante una rappresentazione.

Murcia 11 — Una bomba esplose iersera nel teatro, durante la rappresentazione, facendo divampare un incendio. Il teatro rimase distrutto. Un operaio è scomparso; un altro è gravemente ferito. Malgrado il panico, il pubblico uscì dal teatro senza gravi incidenti.

Caleidoscopio

Effemeride storica.
12 dicembre 1728 — Nascita di Pietro Verri in Milano, storico ed economista insigne.

×

Un pensiero al giorno.
Per arrivare in alto è meglio disprezzare gli altri che stimare sè stesso.

×

Cognizioni utili.
Manutenzione dei vestiti.
Per togliere dai vestiti di panno e di stoffa di lana le pieghe, si distendono su di una corda in un luogo umido e fresco, come ad esempio in cantina. In un giorno ed una notte avranno perduto le pieghe e non resterà che stirarli al rovescio.

— Nei calzoni, in prossimità del ginocchio, si formano facilmente delle borse che li deformano. Per togliere tale inconveniente si rovesciano i calzoni, si bagnano nella parte deformata, e si stirano rapidamente con ferro piuttosto caldo.

×

La sfinge.
Rebus monoverbo.

3 P D

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
MINA (m in a).

×

Per finire.
Dialoghetto fine di secolo.
— Di' un po' che è avvenuto di Cesare.
— Uh, poveraccio! se tu sapessi che cosa gli è capitato!
— È morto?
— Peggio! È scappato con mia moglie!

PROVINCIA

Aviano, 9 dicembre.

Atto onesto — Pro Turate.

Ieri la bambina Anita Masieri, incaricata di fare alcune spese con una carta da lire 50, strada facendo ebbe la sgradita sorpresa di non trovarla più con sè. Evidentemente la aveva smarrita per via, e difatti fu una vera fortuna che la trovasse il signor Piazza Luigi, che, tosto saputane la provenienza, si fece premura a consegnargliela.

L'atto onesto del sig. Piazza merita davvero encomio.

*

Anche qui si sono aperte le sottoscrizioni « Pro Turate » e credo di certo che gli avianesi, che si sono sempre mostrati generosi in nobili ed alti sentimenti umanitari, non mancheranno di concorrervi. *Cinquedita.*

La morte improvvisa di un parroco. Venerdì della scorsa settimana il rev. don Nicolettis, parroco di Venzone, era stato a Pioverno per la funzione della Immacolata.

Al ritorno, per via, fu colto da improvviso malore cadde a terra.

Soccorso prontamente, ma invano. Pochi minuti dopo era cadavere.

Infanticidio. L'altro giorno si *scoperse* a Tiveriacco (*Maiano*), un cadaverino. Recatosi sul sito il Pretore di San Daniele coi carabinieri per le pratiche di legge venne assodato trattarsi di infanticidio.

Si procedette all'arresto di certa Luigia Polos che in parte si rese confessa.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Esposizione industriale artistica a Gorizia nel 1900.

L'Esposizione che si terrà a Gorizia nell'agosto dell'anno venturo, allo scopo di festeggiare sotto il patronato del Consiglio comunale e con l'appoggio della Camera di commercio ed industria, il primo giubileo cinquantenario dell'autonomia del Comune di Gorizia, avendo a presidenti onorari i signori Ritter bar. Eugenio, presidente della Camera di commercio, e Venuti avv. Carlo, podestà di Gorizia, ed a presidente effettivo il cav. *Carlo* de Catinelli, ha pubblicato ora il suo manifesto.

Rileviamo da questo che l'Esposizione comprenderà la sezione *A* industriale con 17 gruppi di industrie d'ogni specie, diviso ogni gruppo per classi, e la sezione *B*, artistica, con tre gruppi. La prima sezione sarà cittadina e provinciale, la seconda, cioè l'artistica, sarà internazionale, come internazionale sarà nella sezione *A* tutta la classe IV del gruppo I, cioè macchine, apparati, attrezzi per l'industria agraria ed affini, la classe II del gruppo III, cioè orologeria e la classe I del gruppo IV, cioè motori, macchine ecc. per uso della *piccola industria*.

Vi saranno pure sezioni speciali internazionali, con appositi regolamenti e separati programmi, nonchè con norme direttive per i relativi *concorsi* a rilevanti premi in denaro: verranno dedicate ai ventagli ed alle cartoline postali.

Altre sezioni speciali provinciali per dilettanti, si apriranno ai lavori di ricamo ed alle fotografie.

All'Esposizione verranno unite inoltre fiere di vini ed altri prodotti esclusivamente provinciali.

Il giorno dell'apertura della Mostra, la qualità ed il numero delle onorificenze e dei premi, i dettagliati programmi, *classificazioni e regolamenti*, verranno resi noti prossimamente con apposite pubblicazioni. Così altri manifesti porteranno il programma delle festività per quella circostanza.

Fanno parte del Comitato tutti i membri del Consiglio comunale e tutti quelli della Camera di commercio.

Il terzo centenario della morte di Giordano Bruno. Alla convocazione indetta dai signori Candutti, Milost e Strasser nella sala dell'albergo Marzini, a Gorizia per commemorare il terzo centenario del supplizio di Giordano Bruno, corrispose un bel numero di cittadini. Esposti all'adunanza i motivi della convocazione ed i preliminari delle onoranze a quel martire della libertà del pensiero, fu deliberato di deporre nel giorno 17 febbraio 1900, una corona a piedi del monumento innalzato al Bruno, in Campo dei fiori, in Roma.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, *cioè* il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Venuti la sala maggiore del Consiglio.

UDINE

Nevica. Oggi fa un freddo cane e il cielo è tutto coperto come da un triste manto grigio. Alle ore dieci nevica e chissà quando cesserà.

Il termometro oggi è disceso a 6.7 gradi centigradi sotto zero.

I nostri deputati. Nella seduta di sabato, alla Camera discutendosi il bilancio di Grazia e Giustizia, il nostro deputato on. Girardini richiamò l'attenzione del Ministro sopra le condizioni degli impiegati di Cancelleria la cui causa è troppo giusta, come universalmente si riconosce e come riconosce in massima anche il Ministro, ed invoca pronti e reali provvedimenti in proposito. Il Ministro Bonasi promise di occuparsi seriamente della questione.

I funzionari della Cancelleria di Udine spedirono all'on. Girardini un telegramma di ringraziamento.

Consiglio comunale. Il Consiglio è convocato nel giorno di lunedì 18 corr. alle ore 2 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Dimissioni di consigliere comunale del signor Luigi Mestroni.
2. Orologio regolatore — deliberazione in seconda lettura.
3. Proroga della affrancazione del mutuo di lire 100,000 avuto dalla Società operaia generale — seconda lettura.
4. Sezione tecnica municipale. Pareggiamento in classe ed in stipendio del posto di applicato (ora di II classe) alle fabbriche, agli *altri posti di* applicato (I classe) alle acque e strade ed agli acquedotti — prima lettura.
5. Nomine e surrogazioni in Commissioni per servizi comunali come da stampato a parte.
6. Dimissioni da assessore supplente del signor Antonio Beltrame — surrogazione.
7. Proposte dei signori fratelli Braidotti per comporre amichevolmente la lite circa il fondo ed il salto d'acqua nella roggia presso il tempio della B. V. delle Grazie in Udine.
8. Regolazione di rapporti di confine del fondo della officina del gas con quello della signora Delfino-Borgomanero — proposte e deliberazioni.
9. Bilancio preventivo per l'amministrazione del Comune nell'esercizio 1900.
10. Nomine e surrogazioni nei Consigli di amministrazione delle Istituzioni pubbliche di beneficenza e della Cassa di risparmio, come da stampato a parte.
11. Atrio del Cimitero comunale urbano. Proposte di modificazioni al progetto approvato nella seduta 6 marzo 1899.
12. Congregazione di carità. Preventivo 1900.
13. Ospitale civile. Preventivo 1900.
14. Scuole comunali. Nomina della Commissione di vigilanza.
15. Interpellanza alla Giunta del consigliere signor avv. cav. P. Capellani se sia vero che alla banda cittadina, *nella sera 11 novembre* p. p. durante la cerimonia della consegna della medaglia d'argento alla Dante Alighieri, sia stato ingiunto di non suonare la Marcia reale, e nell'ipotesi di risposta affermativa, i motivi e gli intendimenti della sua condotta.

Seduta privata.

1. Assegnazione delle grazie dotali Marangoni per l'anno 1899.
2. Gratificazione ai messi urbani.
3. Scuole comunali. Aumento dello stipendio per un insegnante.

SANTA LUCIA.

> Garzoncello scherzoso,
> Cotesta età fiorita
> È come un giorno d'allegrezza pieno,
> Giorno chiaro e sereno,
> Che precorre alla festa di tua vita.
> Godi, fanciullo mio; stato soave,
> Stagion lieta è cotesta.
> Altro dirti non vo'; ma la tua festa
> Ch'anco tardi a venir non ti sia grave.
>
> G. LEOPARDI. — *Poesie.*

Il mio pensiero, sgombro dalle quotidiane necessità, dalle uggiose occupazioni per isbarcare il lunario della vita, ricorre a voi o bimbi. A voi consacro questa sera lieta della ricorrenza che rasserena anche il volto del vostro caro papà corrugato sempre da cure che voi ancora fortunati non conoscete.

I sogni più rosei discendano come pioggia di rugiada adamantina sul vostro amato capo, intanto che il bieco vero non vi fa consapevoli che tutto cessa quaggiù, che l'opera edace del tempo, come cancella questa ricorrenza di felicità piena, tutto distrugge e che nulla vi ha di durevole in questo mondo.

Oh perchè non rimanete voi sempre bimbi?...

Perchè dovrete anche voi un giorno conoscere il retroscena della vita e che i regali di S. Lucia hanno un raporto così diretto colle tasche del papà?...

Basta: non vi dico di più: non voglio togliervi dalla incantevole illusione che rende così bella la vostra infanzia.

Quando sarete adolescenti e che ad una ad una cadranno le dolci illusioni, quando l'albero della vita, oggi verde di liete parvenze, vi si mostrerà disadorno, come la realtà, del manto d'ineffabile poesia; quando sul volto dei vostri genitori appariranno le rughe — impronte di passati amari disinganni — e sul capo i primi fili d'argento, precursori dell'autunno che per essi si avanza a lenti passi, ma inesorabilmente, allora parleremo della vita reale.

Per ora godete, inconsciamente godete le dolcezze del focolare domestico e mentre attendete i regali di S. Lucia, pensate che migliaia di angioletti, vostri coetanei, figli come voi di questa bella Italia, cullati come voi da una madre comune, attendono quelli del Bambino Gesù e dell'Epifania. Beati coloro che, mentre chiudono le pupille al sonno degli angeli, odono tra le preghiere e i baci il santo nome di Patria!

Ma questa sera voi protraete la veglia più dell'usato; i vostri occhioni si ribellano al sonno, affascinati da una lieta visione.

Dormite, o bimbi; domattina al primo apparire del crepuscolo e quando il gallo col suo canto — in cui paiono compendiate le più care e lontane note domestiche — quando il gallo romperà il cupo silenzio della notte, dileguerà il sogni e le larve, saluterà il giorno imminente, davanti agli occhioni vostri ancora *non* ben *aperti* alla luce, come per incanto si parrà tutto il ben di dio che la S. Lucia non manca di regalare ai bravi bambini.

Allora dai vostri petti minuscoli (più caro che il gorgheggio dell'usignuolo al viaggiatore del deserto) erompera un grido di giubilo che farà balzare di gioia il cuore dei vostri genitori.

Godete o bimbi, finchè siete bimbi; i vostri genitori vegliano con amore sopra di voi. Lasciate ad essi le cure prosaiche della vita:

> Godi, fanciullo mio; stato soave,
> Stagion lieta è cotesta.
> Altro dirti non vo'; ma la tua festa
> Ch'anco tardi a venir non ti sia grave

Cesare Del Mestre.

Pattinaggio. Oggi, al laghetto, è aperto il pattinaggio. Buon divertimento!...

Una ingegnosa trovata. A proposito del procedimento trovato da un orologiaio tedesco, per sapere in qual giorno della settimana cada un giorno qualunque dell'anno corrente, di cui abbiamo parlato l'altro giorno, un lettore ci manda uno specchietto per fare lo stesso calcolo per l'anno 1900. Eccolo:

I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
8	11	11	7	9	12	7	10	6	8	11	6

Il calcolo si fa come quello indicato per il 1899; alla data di cui si vuol sapere il giorno della settimana, si somma la cifra araba che sta sotto la cifra romana, corrispondente al mese; si divide il risultato per 7; il resto indica il giorno voluto. Se il resto è 1 questo è domenica, se il resto è 2 lunedì, ecc.; se il resto è 0 il giorno è un sabato.

La disgrazia d'un sacerdote. Verso le ore 2 ½ pom. di ieri il sacerdote don Antonio Schiavetti di anni 73, confessore alle Grazie, abitante in via Treppo Chiuso, se ne veniva per via della Posta dirigendosi verso la piazza V. E.

Di fronte al caffè Corazza, prima di arrivare al portone della casa dei signor Someda è stato colto da capogiro, ha fatto pochi passi per sorreggersi, poi è caduto a terra di tutto peso. La domestica dei signori Someda, che stava poco lungi, non è stata a tempo che ad accorrere insieme con altri a sollevarlo da terra.

Il caduto aveva battuto col viso sulla dura pietra e dalla parte sinistra mandava copioso sangue, tanto che si era formata una larga chiazza. Per fortuna passava per di là l'egregio medico dott. Frossi del nostro Ospedale, il quale fece adagiare il ferito entro una vettura, accompagnandolo all'Ospedale per la medicazione, che è stata eseguita dallo stesso, assieme al dottor Longo. Gli si è riscontrata una ferita lacero contusa alla regione sopraorbitale sinistra, altra ferita alla regione sotto orbitale sinistra ed alla radice del naso. Salvo le eventuali complicazioni, guarirà entro dieci giorni. Al momento che veniva medicato è accorso all'Ospedale il Parroco delle Grazie, il quale lo ha assistito e poi con vettura accompagnato a casa.

L'ufficiale che insultò e percosse i vigili a Chioggia. Avanti il Tribunale penale di Venezia si è svolto ieri il processo in confronto di Chiarini Luigi Raffaele di Bonafede, d'anni 31, nato a Lugo, residente ora a Venezia, quale tenente del 18° reggimento fanteria, imputato di avere, il 26 luglio, in Chioggia, dove si trovava con una compagnia del suo reggimento, in distaccamento, offeso il decoro della guardia municipale Pagan Salomone, a causa delle funzioni, menandogli pugni al petto e dicendogli: « Va via di qua, altrimenti ti arresto ».

Di essersi opposto acchè le guardie municipali Pagan e Nordio adempissero ai doveri del loro ufficio e di aver percosso le guardie, cagionando al Pagan delle lesioni.

I lettori non avranno certamente scordato il fatto da noi narrato a suo tempo.

In esito alle risultanze del dibattimento il Tribunale pronunciò sentenza colla quale condanna il tenente Chiarini, pel solo reato di oltraggio e lesione a giorni 35 di reclusione e lire 50 di multa convertibili nel carcere militare e liquida in lire 100 le spese di rappresentanza di P. C.

Il compagno di Patriarca. Quel Nicolò Muzzolini d'anni 27 che, come diffusamente narrammo, diede mano allo zio Patriarca Giovanni ad uccidere quel disgraziato Pividori Valentino, si è costituito venerdì nelle carceri di S. Daniele, e stamane venne tradotto in queste di Udine.

200 lire sparite. Ad opera certamente di persona pratica, dallo studio del signor Camillo Pagani fu Sebastiano, agente della « Fondiaria », in via Cussignacco, furono involate lire 200, che erano depositate in un cassetto d'una scrivania. Le porte d'ingresso all'ufficio non presentano alcun segno di forzatura.

L'art. 488. Ieri mattina verso le 11.45 in via Mercatovecchio le guardie di città, trovarono sdraiato a terra vicino alle rotaie del tram ed in pericolo di venire investito da qualche vettura, il bracciante Apelli Antonio di ignoti, d'anni 40, da Udine.

Lo raccolsero ed accompagnarono in caserma ed essendo ubbriaco lo dichiararono in contravvenzione.

La guerra del Transvaal. Da Ladysmith:

Siamo fortunati e lieti di essere in grado di far parte ai nostri elettori di recenti notizie pervenuteci da Ladysmith. Questa città, quasi sconosciuta poche settimane fa, s'è resa celebre grazie alla vittoria d'un piccolo popolo che combatte per la propria indipendenza. Tutti gli sguardi sono oggi rivolti alle lontane contrade Sud-Africane e gli avvenimenti che vi si svolgono interessano al più alto grado il mondo intero.

È bello lo spettacolo di codesta lotta tanto accanita; ma lascia un'impressione di tristezza ove si consideri quante sofferenze quali rovine lascierà dietro di sè. Un'altra lotta che, quella ha invece il pregio di non procurare che soddisfazioni e gioie è quella contro le malattie che opprimono la povera umanità. Son le malattie che è d'uopo

combattere senza tregua e l'arma prodiziosa per vincere, conosciuta ovunque fino nelle più remote contrade dell'Africa, dell'America e dell'Australia sono le Pillole Pink. Il più possente rigeneratore del sangue che nel mondo intero seppe crearsi fama e lustro.

Un magistrato tenuto in alta considerazione nel paese, il signor W. A. C. Bester, giudice conciliatore a Fonrleskraal presso Ladysmith (Natalia) s'era visto sotto l'influenza della malattia, tutte le sue facoltà affievolirsi. Più non poteva accudire alle sue alte funzioni colla lucidità di mente che lo distingueva, la sua salute ne era scossa ed il morale depresso.

Gli era d'uopo ritrovare le forze e rigenerare un sangue impoverito dalle malattie ed esausto dai lavori. Gli eccessi provocano l'anemia e l'anemia a sua volta le più terribili malattie. La sua lettera vi dirà come seppe, ricuperando, le forze morali ritrovare la forza fisica e salute.

«Ho a quest'ora una cieca fiducia circa il valore delle Pillole Pink, che mi hanno ridato una salute compromessa già da tanto tempo. Io non potevo più camminare, le mie gambe erano enfiate, soffrivo d'emorroidi, di mal di capo atroci, di vertigini al punto che più di una volta caddi. La digestione era diventata di più in più difficile. Ero così sofferente, che dovetti mettermi a letto e son persuaso che altri non dotati della mia robusta costituzione ne sarebbero morti. Dopo aver fatto uso di tre scatole di Pillole Pink, risentii un miglioramento sensibile, e continuando la cura per un certo lasso di tempo, perfettamente guarii. Da quel tempo, son già trascorsi molti mesi, e godo di una salute prospera, e posso disimpegnare senza fatica la delicata missione di giudice che m'è affidata».

La debolezza morale sopraggiunta in seguito all'indebolimento del sangue è stata facilmente vinta dalle Pillole Pink, e tutte le malattie provocate dalla stessa causa, quali l'anemia, la clorosi, le febbri, emicranie, nevralgie, i reumatismi saranno efficacemente combattute col loro uso.

Vendita in tutte le farmacie e presso i rappresentanti generali per l'Italia, signori A. Merenda e Comp., via Borromei N. 11, Milano. Lire 3.50 la scatola, lire 18 le sei scatole franco contro vaglia postale. Grossisti per l'Italia: Carlo Erba, Milano — Paganini Villani, Milano, Napoli, Bari.

Circo equestre Zavatta. Questa sera alle ore 8 precise, straordinaria rappresentazione con debutto di una nuova artista, miss Elia. Tutti gli artisti della Compagnia prenderanno parte eseguendo i migliori esercizi.

Congregazione di carità. Il primo esperimento d'incanto tenutosi il 7 dicembre andante, per la vendita in sedici lotti di tutti i beni stabili dell'O. P. Venturini della Porta, descritti nell'avviso 1 novembre p. p., n. 2843, rimasero provvisoriamente aggiudicati i seguenti lotti: Lotto VIII, al signor Deciani Francesco e fratelli, per lire 25,748.06; lotto IX, al suddetto, per lire 29,842.13; lotto X, al sig. Kechler cav. Carlo, per lire 28,000; lotto XI, per lire 27,000; lotto XII, per lire 20,000; lotto XIV, per lire 800; lotto XV, per lire 1800; lotto XVI, per lire 900 Torossi Luciano; lotto XIII, per lire 2398.46. Il termine utile per la presentazione delle schede secrete per la migliora non minore del ventesimo (5 per cento) dei suddetti prezzi provvisori scadrà al mezzodì preciso del 22 corrente dicembre. Le schede devono essere separate per *ogni* lotto ed in carta da lire 1.20.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 46, del 6 dicembre 1899, contiene:

Alle ore 10 ant. del 21 corr. mese si terrà presso il Municipio di Sutrio, pubblica asta ad unico incanto ed a schede segrete per vendita di n. 1097 conifere martellati in distinte località nel bosco Selva.

L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 8 in Gemona (Piovega) col reddito di lire 233.92.

D'affittare la casa n. 27 in via Brenari con cortile e giardino.

Ricercasi subito brava e onesta ragazza capace di accudire ai lavori di casa.

Per migliori schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Panettoni uso Milano

Il sottoscritto avverte la sua rispettabile clientela che nella sua pistoria, in Udine, via Cavour n. 5, si trovano i rinomati **Panettoni uso Milano,** i quali per la loro buona qualità non temono concorrenza. *mono alcuna concorrenza.*

Ottavio Lenisa.

Cavalli e legna da vendere.

Presso il sottoscritto, negoziante in legnami in Artegna, sono da vendersi due grossi cavalli da carro dell'età di anni 6, dell'altezza di metri 1.70 e 1.80, di razza carintiana.

Avverte pure i falegnami che tiene un forte deposito di diverse qualità di legni di foglia di stagione, per armature da fabbrica.

Artegna, 10 dicembre 1899.

G. B. Micossi.

D'AFFITTARE

sulla riva del Castello, **Casa Dorta,** due stanze uso studio.

Ieri sera alle ore 6 spirava nel bacio del Signore

Michieli Francesca

d'anni 77.

Il marito Nicolai Romano, e l'assente figlio Giacomo, e rispettiva nuora, nonchè i nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 12 dicembre 1899.

I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 3 pom. partendo dalla casa via Pellicceria N. 9.

Ieri sera, alle ore 7, rese l'anima a Dio

Teresa Gorgo ved. Chiesorini.

Il figlio, dolente, ne dà il triste annunzio.

Udine, 12 dicembre 1899.

I funerali seguiranno domani 13 alle ore 9 ant., nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore, partendo dalla casa, sita in piazza Garibaldi n. 50.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 12 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	12 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	[illegible]	[illegible]	[illegible]	748.8
Umido relativo	49	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stato del cielo	misto	sereno	sereno	copert.
Acqua cad. mm.				
Velocità e direzione del vento	calma	calma	7 S	10 SE
Term. centigr.	—2.8	—0.6	—4.2	—2.0

12 } Temperatura { massima —0.5, minima —3.5, minima all'aperto —4.4 | minima —5.1 | minima all'aperto —6.7

Tempo probabile:

Venti settentrionali da deboli a freschi; cielo vario a Nord e centro, nuvoloso altrove con qualche nevicata; ancora mare mosso od agitato sull'Adriatico.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 11.

Presiede Colombo pres.

La seduta comincia alle ore 14.5.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni di carattere locale vengono svolte le interpellanze.

Luzzatti *(Segni di attenzione)* Svolge la sua interpellanza al ministro di grazia e giustizia, per conoscere il pensiero del Governo intorno alla riforma della legislazione sulle società cooperative.

Chiapusso, sottosegretario ai lavori pubblici, risponde subito alle interrogazioni del deputato Imperiale, De Nobili, Biancheri e altre, relativo al grave disastro ferroviario nella Galleria tra Bergeggi e Spotorno e sulle relative responsabilità.

Il sottosegretario dice che, appena avuta notizia del disastro, il Ministero ha nominato una commissione per investigare le cause che lo hanno prodotto. Dalle ultime notizie ricevute risulta che vi sono quattro morti, il numero dei feriti non è ancora precisato. La responsabilità del disastro pare debba attribuirsi ad un impiegato che sarebbe fuggito. Il Governo si riserva di prendere tutti quei provvedimenti che la gravità del caso ed il ripetersi di questi disastri esige.

Imperiale deplora il ripetersi troppo frequente di simili disastri nella Liguria e mentre invoca una inchiesta severa, reclama dal Governo provvedimenti energici che valgano a togliere le cause dei disastri.

La seduta termina alle 18.55.

Senato del Regno.

Seduta del 11.

Presiede Saracco, pres.

La seduta comincia alle 15.45.

Codronchi svolge la sua interpellanza al ministro della istruzione pubblica intorno a due libri di testo per le scuole di alcune provincie del regno.

Si riprende la discussione del disegno di legge sulla polizia ferroviaria riguardanti i ritardi dei treni.

La seduta è levata alle 18.10.

Il disastro ferroviario in Liguria

Ecco alcuni altri particolari sul terribile disastro ferroviario avvenuto il 10 corr. sotto la galleria di Bergeggi sulla linea Genova-Ventimiglia.

Lo scontro avvenne fra il treno n. 41 diretto da Ventimiglia a Savona, e il diretto n. 42 da Savona a Ventimiglia, verso le 10.30.

I due treni avrebbero, come di solito, dovuto incrociare nella stazione di Spotorno, ma, avendo il diretto n. 42 subito un ritardo, il capo-stazione di Spotorno avrebbe fatto partire il diretto n. 41 senza aspettare la segnalazione di «via libera», per effettuare l'incrociamento alla stazione di Vado.

Questa parve la causa del disastro.

La galleria di Bergeggi, nella quale avvenne lo scontro, dista da Savona circa sette chilometri e si trova sotto una montagna, il cui fianco dirupato scende a picco sul mare: è lunga circa 1800 metri e forma una sensibile curva.

Lo spettacolo che si presentava agli sguardi, alla luce delle torcie, era addirittura straziante.

Le due locomotive erano quasi incrociate l'una sull'altra dalla violenza dell'urto tremendo; il bagaglio del treno 42, spezzato, ridotto in frantumi, fracassate e spezzate molte altre vetture; e qui e colà da quel mucchio di rottami, grida strazianti, lamenti di feriti e dei bloccati nei vagoni capovolti, si innalzavano disperati chiedendo soccorso tra le tenebre fitte del luogo, tra il fumo di cui era piena la galleria.

Giunsero prontamente sul luogo del disastro le autorità politiche da Savona e da Genova, numerosi medici, pompieri e soldati per procedere allo sgombro delle linee e trasportare i feriti gravi all'ospedale di Savona.

Ancora non si conosce con precisione il numero delle vittime: per ora furono estratti dai rottami 4 cadaveri tutti del personale ferroviario; i feriti gravi sarebbero una ventina ed un'altra ventina feriti leggermente.

Ai macchinisti dei due treni si deve se fu evitato un maggior disastro, poichè appena accortisi del pericolo cercarono col controvapore di diminuire la violenza dell'urto: entrambi perdettero la vita, vittime del dovere.

Alla stazione di Savona, appena ricevuto l'avviso del disastro, venne a tempo fatto fermare il treno di lusso che stava per partire.

Tutta Savona, addolorata dal grave, immenso disastro, e per le strade, di fronte alla stazione, ed all'ospedale, per avere altre notizie precise. La commozione è generale, immensa.

Da dodici anni non era più successo, su quel tratto di linea, una sì tremenda sventura, ed ecco che ora nuovi cadaveri giacciono informi, sfracellati, sulla spiaggia lunata che, perennemente arrisa di sole, incurvasi tra Bergeggi e Spotorno. Che diranno della sicurezza delle nostre ferrovie le migliaia di forestieri che svernano nei profumati, tepidi lembi della bella riviera, i quali già danno pur essi dato il loro contributo di sangue, di vittime?

Quante ira, quante maledizioni, proromperà dagli occhi e dalle bocche dei disgraziati colpiti e da tutti coloro che aspettavano con ansietà vivissima nuovi particolari!

Ma che importa di questi infelici alle nostre autorità ferroviarie, pensose solo dei pingui proventi, dei grassi dividenti per saziare la loro crescente ingordigia?

E l'opera del Governo quando, quando interverrà efficacemente?

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Caporioni della mafia arrestati.

Palermo 12 — Le autorità di pubblica sicurezza procedettero a numerosi arresti di caporioni della mafia. Nelle borgate vicino a Palermo viene attivamente ricercato Francesco Motisi, consigliere comunale di Palermo, il quale, saputo che doveva venire arrestato, si diede alla latitanza.

Nel Negozio d'Ottica G. Rippa

successore a Giacomo De Lorenzi

Udine — Mercatovecchio

si vendono diamanti per tegliar vetro — Provini — Livelli — Misure metriche — Scatole complete di compassi per scuole — Squadri — Apparati elettrici e fotografici, e oggetti analoghi a prezzi mitissimi.

Bollettino della Borsa

UDINE 12 dicembre 1899.

Rendita.	dic 11	dic. 12
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.90	100.70
» 5 % fine mese	101.10	100.90
» 4 ½	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.50
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	318.—	318.—
» 3 % Italiane	310.—	310.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » » 4 ½ %	509.—	509.—
» Banco di Napoli 5 %	445.	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	917.—	917.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	218.—	218.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.
» Ferr. Merid. ex coupons	785.—	783.—
» Ferr. Medit. ex coupons	551.—	550.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	106.25	106.42
Germania	131.10	131.25
Londra	26.86	27.93
Austria - Banconote	222.—	222.—
Corone in oro	111.—	111.—
Napoleoni	21.29	21.23
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	94.65	94.55

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **106.42**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Essendo prossima la fine dell'anno preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco